
Strage piazza Fontana: Mattarella, “un attacco feroce al popolo italiano, alla Repubblica, alla convivenza civile del Paese”

“A Milano, in piazza Fontana, cinquantuno anni or sono, fu sferrato un attacco feroce al popolo italiano, alla Repubblica, alla convivenza civile del Paese. Morirono persone inermi, le loro famiglie vennero gettate nel dolore, molti feriti portarono a lungo i segni di quel vile, sanguinario attentato”. Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 51° anniversario della strage di piazza Fontana. “Vite spezzate al cinico scopo di seminare paura, spingere la opinione pubblica a inseguire una sicurezza purchessia, sottrarre al popolo, con una spirale di violenza, la sovranità duramente conquistata con la lotta di Liberazione, azzerando il patto di cittadinanza che da essa ha avuto origine”, ricorda il capo dello Stato, sottolineando come “fu tappa di quella strategia della tensione di matrice neofascista, alla quale si aggiunse ben presto il terrorismo sedicente rivoluzionario delle organizzazioni brigatiste rosse”. “A vent’anni dalla Costituzione repubblicana la società italiana comprese che si trattava di un’aggressione alla nostra stessa civiltà, che erano in gioco i valori e i principi del patrimonio comune”, prosegue Mattarella, secondo cui “Milano - con la sua concorde fermezza democratica - fu di esempio e divenne il paradigma della risposta civile”. “La strage di piazza Fontana ha interpellato in maniera esigente l’identità della Repubblica, suscitando un’unità di popolo determinante per sconfiggere violenza, terrorismo, eversione”, osserva il presidente, evidenziando che “il terrorismo tentò di inserirsi nelle fratture della società per disgregarne le basi” ma “gli italiani non lo consentirono”. “Lavorare per la coesione e la sicurezza, per il rispetto dei diritti dei cittadini, per il superamento dei divari, sono i doveri che avvertono, anche oggi, quanti, nelle istituzioni e nella società civile operano per la libertà e l’unione delle coscienze del nostro Paese”, conclude Mattarella.

Alberto Baviera